



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*

**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE CASTROLIBERO**

Castrolibero (CS) - Via S. Valentini, 5 – Tel : 0984-851894

E-mail: [csic87600b@istruzione.it](mailto:csic87600b@istruzione.it) Pec: [csic87600b@pec.istruzione.it](mailto:csic87600b@pec.istruzione.it)

Codice Fiscale:98078080789 – Codice Meccanografico CSIC87600B – Codice Univoco: UFP8S3



*Al Personale docente*

*Alla DSGA e al Personale ATA*

*Ai Signori genitori – Scuola Primaria*

*Al Presidente e ai componenti del Consiglio di Istituto*

*Al Sito web \ Notizie*

*Agli Atti*

ISTITUTO COMPRESIVO CASTROLIBERO-CASTROLIBERO  
Prot. 0005175 del 07/05/2026  
I-1 (Uscita)

**Oggetto: Lettera aperta con comunicazioni relative alla manifestazione teatrale conclusiva del Progetto Opera Lab Edu “Carmen” di Bizet – 4 e 11 maggio 2026 - Aggiornamento**

Carissimi e carissime,

chi mi conosce sa che non amo in genere comunicare con una lettera aperta, perché ritengo più adatto allo stile della scuola, come comunità educante, il dialogo diretto, che ha il vantaggio di integrare il messaggio con il linguaggio non-verbale, molto più efficace delle semplici parole nel veicolare l'intento comunicativo.

Tuttavia, in considerazione delle sollecitazioni che mi sono state rivolte dal personale scolastico, preoccupato e dispiaciuto non solo per il tenore di alcuni messaggi diffusi ieri sui social ma, soprattutto, per un articolo che la testata on-line di Qui.Cosenza.It “riceve e pubblica” *sic et simpliciter*, senza menzionare l'autore e veicolando una ricostruzione dei fatti del tutto difforme dalla realtà, ho ritenuto giusto scrivere.

Questa lettera aperta è mossa anche dal senso di responsabilità che ineludibilmente caratterizza l'azione educativa della scuola, che ci chiede di fermarci a riflettere su aspetti importanti che forse ieri ed oggi - ad alcuni - sono del tutto sfuggiti di vista, nonostante il clima di costante condivisione delle informazioni organizzative e, in ultimo, delle scelte condivise tra dirigenza, rappresentanti dei genitori, Ditta di trasporto e Referente di Opera Lab Edu, nella gestione di un'emergenza imprevista e imprevedibile, conseguente ad un infortunio sul lavoro di due autisti (investiti prima della partenza e subito soccorsi). A nulla sembrerebbe servito neppure l'avviso tempestivamente pubblicato sul sito web scolastico per ripristinare anzitutto una corretta informazione rispetto alla confusione alimentata via social tra illazioni e maldicenze.

[\(https://iccastrolibero.edu.it/2026/05/04/opera-lab-edu-differimento-dello-spettacolo-presso-il-teatro-rendano-a-lunedì-11-maggio-2026-ore-930-classi-1a-b-e-3b-primaria/\)](https://iccastrolibero.edu.it/2026/05/04/opera-lab-edu-differimento-dello-spettacolo-presso-il-teatro-rendano-a-lunedì-11-maggio-2026-ore-930-classi-1a-b-e-3b-primaria/).

Ieri per tutte le classi della primaria aderenti al progetto “Opera Lab Edu” – 2026 era il giorno della “festa” conclusiva che avrebbe visto la partecipazione allo spettacolo teatrale di circa 260 alunni e alunne della primaria. Una partecipazione “record” nella provincia di Cosenza, che testimonia l'impegno educativo e organizzativo a tutto tondo dell'istituto.

È stata invece e purtroppo una giornata di festa a metà, che ha “salvato” comunque la partecipazione di circa l'80% della scolaresca, determinando la decisione (condivisa tra dirigenza, organizzatori, Ditta di trasporto e – soprattutto – rappresentanti dei genitori presenti al Teatro Rendano, che hanno gestito la comunicazione in tempo reale con gli altri genitori) non di “annullare” per alcuni alunni l'iniziativa, come erroneamente

diffuso via social, ma di “differire” al lunedì successivo (11 maggio) la partecipazione allo spettacolo teatrale del restante 20% e, precisamente, delle tre classi assegnate al turno conclusivo di partenza, che a causa dell’imprevisto della ditta di trasporti non si è potuto attuare, completamente, in accordo allo schema organizzativo che la scuola aveva predisposto e formalmente comunicato ai genitori.

Il problema è che a volte gli imprevisti mettono in crisi anche quanto è stato ben organizzato e non certo affidato al caso o al caos (come lascia erroneamente intendere l’autore anonimo di Qui.Cosenza.It). Capita a volte nella vita di tutti e di tutti i giorni di doversi confrontare con emergenze e crisi e di doverle gestire, con equilibrio, nel migliore dei modi possibili.

Alcuni bambini e bambine, nonostante la presa in carico tempestiva e condivisa dell’emergenza, hanno subito un disagio, certo, e di questo è evidente che siamo dispiaciuti. Ma necessita sottolineare che questo disagio non è stato frutto di una disattenzione e neppure di una disorganizzazione che non appartengono al modus operandi dell’IC Castrolibero. Il disagio è stato la conseguenza di un grave incidente sul lavoro subito - poco prima della partenza - da due autisti sfortunati, per uno dei quali la ripresa si conferma critica ed al quale continuo a rivolgere, con i miei, gli auguri di pronta e completa guarigione da parte di docenti, assistenti amministrativi, collaboratori scolastici e della maggioranza dei genitori che (come gli alberi sani di una foresta silenziosa) rappresentano il volto reale della nostra comunità scolastica. Comunità che nessun tratto ha in comune con lo stile dei pochi che hanno scelto, purtroppo, un diverso canone comunicativo.

Il punto su cui vorrei soffermarmi è proprio questo: la responsabilità educativa dei genitori e, subito dopo, a loro fianco - ma mezzo passo indietro - della scuola.

Un infortunio sul lavoro che poteva avere esiti anche drammatici e che per un lavoratore non avrà, purtroppo, un decorso semplice, viene completamente sottaciuto da alcuni genitori che, nonostante il fatto sia stato reso noto direttamente anche con un avviso pubblicato tempestivamente dalla scuola e diretto a tutta la comunità scolastica, scelgono disinformazione, conflitto e maldicenza. Scelte che prefigurano, potenzialmente e in astratto, anche un danno all’immagine dell’istituzione scolastica sul quale – nel rispetto dei doveri d’ufficio e fermo restando la tutela delle singole persone fisiche nei confronti di un’eventuale reato di “diffamazione aggravata a mezzo social” – non mancheremo di fare chiarezza e di prendere posizione a difesa della nostra comunità.

Al riguardo, convergendo sullo snodo che per la scuola è importante, mi sento di condividere una riflessione. Tra il “nord” di un corretto ed equilibrato messaggio educativo che, pur nella necessaria presa in carico del disagio giustificato del momento, educa alunni e alunne alla solidarietà nei confronti di chi è stato più sfortunato di loro e il “sud” di un messaggio che pone invece il focus unicamente sulle esigenze personali, non esiste purtroppo l’est e l’ovest di una “neutralità” educativa. In parole semplici, non educare alla vicinanza e alla solidarietà umana, sociale e civile, per chi ha subito qualcosa di più grave di un nostro temporaneo ma risolvibile disagio, significa correre concretamente il rischio di incoraggiare atteggiamenti egoistici o, peggio, cinici che non portano nessuno alla vera felicità.

La grave notizia dell’investimento dei due autisti (per il terzo fortunatamente l’episodio non ha avuto conseguenze) è stata ricevuta e diffusa sin dalle prime ore della giornata. Era dunque di pubblico dominio. Ma non se ne trova alcuna menzione nei post su Fb e neppure nell’articolo anonimo on-line. L’accadimento è stato evidentemente derubricato dagli autori ad un insignificante dettaglio, che non merita neppure una nota di preoccupazione, auguri, vicinanza. Quasi come se gli autisti fossero già umanoidi a servizio dell’IA e non esseri umani. Non persone come noi, ma un mero “strumento” per la prioritaria “soddisfazione del cliente” che pretende “il rimborso del biglietto” per un servizio non annullato ma differito per cause di forza maggiore. Un’evidenza che non necessita, purtroppo, di ulteriori commenti.

Tornando agli aspetti meramente organizzativi e gestionali seguiti alla notizia dell’infortunio, si chiarisce che la partenza dei pullman era stata programmata dalla scuola secondo uno schema organizzativo di cui docenti

e genitori erano stati portati a conoscenza con la nota prot. n. 4560 del 21/04/2025, pubblicata nelle bacheche di classe del Registro elettronico e “spuntata” per presa visione dai genitori di tutte le classi coinvolte.

Il servizio di trasporto, quindi, pur con gli inevitabili disagi correlati ad un ritardo non eliminabile e ad una gestione emergenziale, ha seguito per grandi linee il programma comunicato. Circostanza, quest’ultima, che smentisce l’eventuale “carenza” organizzativa della scuola. Che qualche genitore abbia spuntato senza leggere o che qualcuno abbia dimenticato di spuntare e leggere è possibile, ma non essersi informati non è certo un’esimente per le gravi e infondate accuse pubbliche.

La Ditta di trasporto, su richiesta della dirigenza (presente sin dalle prime ore al Teatro e non a scuola perché in sede era presente la prima collaboratrice di dirigenza), ha tempestivamente individuato i due autisti supplenti, ma non ha potuto in alcun modo annullare l’effetto del ritardo nella partenza - di circa 30 minuti - che si è venuto a determinare per la prioritaria esigenza di prestare soccorso ai due sfortunati autisti.

Tutte le operazioni sono state seguite dalla dirigenza con scelte condivise, passo – passo, con i referenti di Opera Lab Edu, i rappresentanti dei genitori e il Presidente del Consiglio di Istituto, presenti sin dalle prime ore del mattino presso il Teatro Rendano. L’opzione di delegare l’accompagnamento in emergenza ai genitori è stata analizzata ma scartata, in quanto molti dei genitori che si erano già recati al Teatro Rendano e altri che lo stavano raggiungendo hanno fatto presente di essersi organizzati in gruppo e di non aver più tempo e modo di recuperare un mezzo proprio per l’accompagnamento autonomo dei figli. Preso atto dell’impossibilità di differire oltre i 45 minuti l’inizio della rappresentazione programmata per le 9:30, considerato che l’ultimo gruppo di circa 50 alunni e alunne avrebbe recuperato in corsa e in coda solo la parte finale dello spettacolo, con i rappresentanti dei genitori presenti, sentiti loro tramite gli altri genitori, è stata condivisa la decisione di differire per questo ultimo gruppo di tre classi la partecipazione all’intero spettacolo nel lunedì successivo, 11 maggio, sempre con il servizio di trasporto già organizzato.

A ulteriore chiarimento delle richieste di chi avrebbe preferito che l’intero spettacolo venisse rinviato per l’intera scolaresca, precisiamo che tale soluzione era incompatibile con l’organizzazione generale delle manifestazioni anche in considerazione del numero elevato di alunni e alunne (260), accompagnatori (40) e familiari che avevano acquistato i biglietti. Il rinvio totale dello spettacolo avrebbe infatti inevitabilmente compromesso la possibilità di recuperare la manifestazione in data successiva.

Spero vivamente che i chiarimenti forniti e le riflessioni condivise possano aiutarci a recuperare la prospettiva di una diversa valutazione, più umana e rispettosa, più aderente alla realtà dei fatti ed equilibrata, anche nell’interesse dei nostri alunni e delle nostre alunne.

Mi piacerebbe pensare (ottimisticamente) come conclusione, a qualche post “diverso” in positiva e costruttiva controtendenza, non solo e non tanto di scuse o di apprezzamento verso un personale scolastico che gode per fortuna di buona salute e di solida stima (basti pensare che la tenuta numerica dell’istituto, in un momento di sensibile calo demografico nel territorio comunale, è legata alla compensazione del 35% delle iscrizioni provenienti dal Comune di Cosenza e da altri territori limitrofi).

Sarei semplicemente felice di avere, alla fine, notizia di auguri sentiti ai conducenti finiti in Pronto Soccorso.

In questo senso auspico che possano lavorare anche le nostre brave insegnanti, ricordando ai nostri bambini e alle nostre bambine che la loro festa è solo rinviata, ma che ci sarà presto (con una prova generale del coro in più, organizzata dal personale di Opera Lab Eu nella giornata del 6 maggio) e che sarà anche più bella di quella che si pensava forse perduta, nello sconforto del momento di crisi.

Per prevenire ulteriori fraintendimenti, anticipo in chiusura che giorno 11 maggio non potrò purtroppo avere il piacere di essere ancora con alunni, alunne e famiglie, perché (a mia volta) il 4 maggio, in un momento di

distrazione, sono inciampata all'uscita dal Teatro in una buca, riportando una distorsione alla caviglia che non ha interrotto comunque la mia attività lavorativa "da scrivania".

Pare proprio che il 4 maggio non sia stato un giorno fortunato per la nostra comunità scolastica, ma per qualcuno è andata peggio e quando questo purtroppo capita, nel momento della crisi, bisogna sapersi guardare intorno e avanti, cercando solidi appigli di positività, per non divenire vittime del disfattismo.

Per i nostri alunni e le nostre alunne lunedì 11 maggio sarà ancora festa, se li aiutiamo a vedere quanto accaduto dalla giusta prospettiva, ma per un lavoratore il ritorno alla normalità resta ancora un obiettivo lontano.

Cordialmente,

***La Dirigente Scolastica***

Dott.ssa *Maria Pia D'Andrea*

*(Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa)*